PodLectio
07/03/2025

Meditazione di fra Giuseppe Gaffurini, Convento della Flagellazione
(Venerdì dopo le Ceneri - Mt 9,14-15)

Ci coglie davvero di sorpresa questa pagina di vangelo nel primo venerdi di quaresima!

Infatti l'immagine più famigliare che abbiamo dei discepoli di Gesù, quella sotto i nostri occhi, è quella di celibi che spesso digiunano. Esattamente come i discepoli di Giovanni e i farisei che guardavano ai discepoli di Gesù, con fare di rimprovero.

Sulla bocca di Gesù invece risuona la voce dello Sposo che invita al banchetto nuziale!
L'ultimo versetto della pericope, tuttavia, sembra far pace di questo confronto: *"Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finchè lo sposo è con loro? Ma verranno giorni, quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno"*.

Digiuno e lutto! E' intorno a questo binomio, non l'uno senza l'altro, che si capisce il significato e il contenuto dei due termini! E' ricordare e ricordarsi che la Chiesa è sì Sposa ma anche Vedova: una Sposa Vedova! Senza il rimando al lutto il digiuno diventa, nel migliore dei casi, una forma penitenziale, o peggio: una dieta! Gli antichi monaci mettevano nei loro cibi un po' di cenere, non semplicemente per fare penitenza, ma per ricordarsi che il loro vero pranzo era quello che li attendeva alla mensa dello Sposo! Si digiuna, ovvero ci si ricorda del futuro che ci attende! Togliere qualcosa dalla propria mensa per ricordarci che ci è stato tolto lo Sposo! Non si tratta di togliere peso, ma anzi di sentire il peso della mancanza dello Sposo!

E in questo momento in cui la Terra Promessa, talamo sponsale, come sempre ci ha ricordato Giovanni, l'amico dello Sposo, e tutta la terra, viene rivendicata da chi la fa da padrone, dalla legge del più forte, il digiuno, il lutto si fanno più necessari Devono essere fatti "molte volte" come sollecitano i discepoli di Giovanni all'inizio della pericope evangelica. *"Fino a quando, Signore, fino a sette volte?"* Molte volte. Tutte quelle elencate nella prima lettura:

Ogni volta che crediamo di avere su questa terra la nostra città stabile ed ereggiamo muri di separazione! Ogni volta che pensiamo solo a costruire granai più grandi per ammassare i nostri beni! Ogni volta che allontaniamo dalla nostra mensa chi ha fame senza condividere con lui il pane! Ogni volta che consideriamo straniero un uomo per il quale Cristo ha pagato il caro prezzo del suo sangue! Ogni volta che la nostra gola si chiude nella sazietà anziché aprirsi al canto dell'alleluia. Ogni volta che ci dimentichiamo il saluto che i primi cristiani incontrandosi scambiavano tra di loro: "maranathà", vieni Signore Gesù!

Sì, vieni Signore Gesù, vieni nella tua terra e porta la tua Pace!